

Le tensioni sull'inchiesta Consip

«Quell'sms di mio padre: vorrei morire»

Nel suo libro Renzi si sofferma naturalmente anche sulla vicenda Consip che vede indagato il padre Tiziano (in foto). «Politicamente parlando - scrive - le intercettazioni pubblicate mi fanno un regalo. La pubblicazione è come sempre illegittima, ed è l'ennesima dimostrazione di rapporti particolari tra alcune procure e alcune redazioni. Ma non ho alcun titolo per lamentarmi: non sono il primo a passare da questa gogna mediatica... Umanamente però mi feriscono, perché in quella telefonata sono molto duro con mio padre. E rileggendole mi dispiace, da figlio, da uomo. Il guazzabuglio di sentimenti che provo in questa vicenda è difficilmente spiegabile e viene messo ulteriormente in tensione da alcuni scambi via sms («Se non avessi avuto la fede mi sarei già suicidato») e confronti durissimi in famiglia. I miei vorrebbero reagire, attaccare pubblicamente. Ma finirebbero ancora più stritolati dall'ingranaggio dei media. Mi sento il cuore a pezzi, da figlio. Da uomo delle istituzioni, però, cos'altro posso fare?».

